VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia di economia dello spazio. C. 2026 Governo (Parere alla X Commissione) *(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole)* 111

ALLEGATO 1 (Parere approvato) 116

Disposizioni per la promozione e la valorizzazione dei cammini d'Italia. C. 1805 Marti, approvata dal Senato (Parere alle Commissioni riunite VII e X) *(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole)* 112

ALLEGATO 2 (Parere approvato) 117

SEDE REFERENTE:

Disposizioni concernenti la programmazione dell'edilizia residenziale pubblica, le agevolazioni fiscali per interventi di recupero del patrimonio edilizio residenziale pubblico e sociale nonché il sostegno dell'accesso alla locazione di immobili abitativi e del pagamento dei canoni di locazione. C. 1562 Santillo *(Seguito dell'esame e rinvio)* 112

Istituzione del Parco nazionale del Monte Conero. C. 1798 Benvenuti Gostoli *(Esame e rinvio)* 113

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 115

INTERROGAZIONI:

5-02726 Rubano: Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nel comune di Buonalbergo (BN) 115

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 118

5-03040 Rubano: Iniziative finalizzate alla valutazione del danno ambientale e alla messa in sicurezza delle aree circostanti gli impianti di depurazione di Faicchio (BN) 115

ALLEGATO 4 (Testo della risposta) 120

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 26 febbraio 2025. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI. – Interviene il viceministro dell'ambiente e della sicurezza energetica Vannia Gava.

La seduta comincia alle 15.

Disposizioni in materia di economia dello spazio. C. 2026 Governo.

(Parere alla X Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 25 febbraio 2025.

Mauro ROTELLI, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri è stata svolta la relazione introduttiva.

In sostituzione della relatrice, formula una proposta di parere favorevole *(vedi allegato 1)*.

Il Viceministro Vannia Gava dichiara di condividere la proposta di parere favorevole.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole.

Disposizioni per la promozione e la valorizzazione dei cammini d'Italia.
C. 1805 Marti, approvata dal Senato.
(Parere alle Commissioni riunite VII e X).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 25 febbraio 2025.

Mauro ROTELLI, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri è stata svolta la relazione introduttiva.

In sostituzione della relatrice, formula una proposta di parere favorevole *(vedi allegato 2)*.

Il Viceministro Vannia Gava dichiara di condividere la proposta di parere favorevole.

Marco SIMIANI (PD-IDP) preannuncia il voto favorevole del gruppo di appartenenza sulla proposta di parere favorevole formulata.

Agostino SANTILLO (M5S) preannuncia il voto favorevole del proprio gruppo sulla proposta di parere favorevole formulata.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole.

La seduta termina alle 15.10.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 26 febbraio 2025. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI. – Interviene il viceministro dell'ambiente e della sicurezza energetica Vannia Gava.

La seduta comincia alle 15.10.

Disposizioni concernenti la programmazione dell'edilizia residenziale pubblica, le agevolazioni fiscali per interventi di recupero del patrimonio edilizio residenziale pubblico e sociale nonché il sostegno dell'accesso alla locazione di immobili abitativi e del pagamento dei canoni di locazione.
C. 1562 Santillo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 18 dicembre 2024.

Mauro ROTELLI, *presidente*, ricorda che nella seduta del 18 dicembre scorso è stato avviato l'esame della proposta di legge.

Marco SIMIANI (PD-IDP) esprime una valutazione positiva sulle finalità della proposta di legge in esame, ritenendo che essa affronti questioni di particolare rilevanza, quali le politiche abitative e le criticità dell'edilizia residenziale pubblica, con le conseguenti ripercussioni sul disagio sociale nelle aree periferiche, evidenziando la necessità di adeguate misure di supporto. In tale contesto, richiama la presentazione di una proposta di legge del proprio gruppo, che interviene su materia analoga, auspicandone l'abbinamento. Propone, inoltre, l'avvio di un ciclo di audizioni informali che coinvolga i soggetti maggiormente rappresentativi delle realtà interessate, quali associazioni di categoria, esperti, sindacati e università, al fine di favorire un dibattito approfondito e acquisire elementi conoscitivi utili a sviluppare una riflessione su aspetti centrali quali la qualità abitativa e la gestione degli spazi. In tale prospettiva, auspica una convergenza tra le forze politiche di maggioranza e di opposi-

zione per un confronto costruttivo finalizzato alla definizione di soluzioni condivise.

Agostino SANTILLO (M5S) invita la Presidenza a indicare un termine per la segnalazione, da parte dei gruppi politici, delle audizioni da svolgere.

Mauro ROTELLI, *presidente*, segnala che il termine per la richiesta delle audizioni potrà essere definito nel corso della riunione dell'ufficio di presidenza già convocata nella giornata odierna.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Istituzione del Parco nazionale del Monte Conero. C. 1798 Benvenuti Gostoli.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Stefano Maria BENVENUTI GOSTOLI (FDI), *relatore*, avverte che la proposta di legge, di cui la Commissione avvia l'esame in sede referente, prevede l'istituzione del Parco nazionale del Monte Conero che attualmente è un parco regionale.

Segnala, preliminarmente, che la relazione illustrativa che accompagna il provvedimento sottolinea come il Parco regionale del Conero sia stato istituito con la legge regionale 23 aprile 1987, n. 21, a tutela del suo rilevante valore ambientale, paesaggistico e naturalistico, mentre la successiva legge regionale 2 agosto 2006, n. 11, ha previsto la creazione dell'« Ente parco regionale del Conero », cui sono state affidate la gestione e l'amministrazione dell'area protetta. La stessa relazione evidenzia come il Parco si estenda per circa 6.000 ettari attorno al monte Conero, interessando quattro diversi comuni (Ancona, Sirolo, Numana e Camerano) e comprendendo quattro siti Natura 2000, di cui tre siti di interesse comunitario (SIC) e una zona di protezione speciale (ZPS). Sottolinea come i confini del Parco nazionale del Monte Conero potranno estendersi in futuro fino ad includere al loro interno il limitrofo parco urbano del Cardeto (AN).

Passando al contenuto del provvedimento, nel rinviare per una disamina più approfondita alla documentazione predisposta dagli uffici, fa presente che l'articolo 1, al comma 1, prevede l'istituzione del Parco nazionale del Monte Conero, previa intesa con la regione Marche, con un perimetro corrispondente a quello individuato ai sensi dei commi 4 e 5 dello stesso articolo. Il comma 2 ne definisce le finalità, tra le quali il recupero e la valorizzazione dei territori interessati attraverso interventi di riqualificazione sostenibile, di tutela dell'integrità floro-faunistica e di promozione delle eccellenze locali, anche mediante un utilizzo sostenibile delle risorse. Il comma 3 istituisce l'Ente Parco nazionale del Monte Conero, quale ente di diritto pubblico sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE), specificando che, nelle more della sua costituzione, la gestione provvisoria è affidata al consiglio direttivo dell'attuale Ente parco regionale. Il comma 4 stabilisce che, in via provvisoria, la delimitazione, la zonizzazione e le misure di salvaguardia del territorio del Parco coincidano, per la parte terrestre, con i confini individuati dal piano del Parco regionale del Conero mentre, per la parte marina, con la perimetrazione dei siti Natura 2000. Il comma 5 dispone che la delimitazione e la zonizzazione definitive siano definite, entro 180 giorni dall'entrata in vigore della legge, con decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica.

L'articolo 2 modifica l'elenco dei parchi nazionali recato dall'articolo 34, comma 1, della legge n. 394 del 1991, inserendovi conseguentemente il Parco del Monte Conero.

L'articolo 3 disciplina le attività di promozione dei servizi e dei prodotti tipici locali del Parco. Nel dettaglio, il comma 1 prevede che l'Ente Parco possa concedere ai produttori l'utilizzo del proprio nome e del proprio marchio per i servizi e i manufatti realizzati all'interno del Parco, in conformità con i requisiti di qualità stabiliti dall'Ente stesso. Conseguentemente, i produttori autorizzati stipulano con l'Ente Parco un'apposita convenzione che definisca, tra le altre cose, le modalità di etichettatura e di utilizzo del marchio (comma 2).

L'articolo 4 introduce disposizioni per il recupero del patrimonio architettonico all'interno del Parco. In particolare, il comma 1 consente ai comuni il cui territorio ricade nel perimetro del Parco di individuare le zone urbane e rurali di particolare interesse architettonico e culturale che necessitano di interventi di recupero, da realizzarsi mediante interventi di riqualificazione ambientale in chiave sostenibile, previa acquisizione di tutte le autorizzazioni urbanistiche e ambientali richieste dalla normativa vigente. Il comma 2 attribuisce ai medesimi comuni la facoltà di individuare gli edifici e gli immobili dismessi suscettibili di riconversione per le attività previste dal regolamento del Parco, nel rispetto della disciplina vigente in materia di beni culturali e ambientali.

L'articolo 5 consente al personale dall'Ente Parco regionale il passaggio all'Ente Parco nazionale, garantendo la continuità lavorativa e, previa contrattazione, l'inquadramento nelle classificazioni previste dal contratto collettivo nazionale di lavoro degli enti pubblici non economici. È previsto, altresì, che i dirigenti dell'Ente Parco regionale rimangano in carica fino all'approvazione della pianta organica definitiva dell'Ente Parco (commi 1-4). Parimenti, l'articolo dispone il subentro dell'Ente Parco nazionale nei rapporti giuridici attivi e passivi dell'attuale Ente Parco regionale (comma 5), nonché la liquidazione di quest'ultimo a cura della regione Marche (comma 6).

L'articolo 6 disciplina la quantificazione delle risorse finanziarie derivanti dall'attuazione della legge, pari a 2 milioni di euro annui, provvedendo alla relativa copertura finanziaria.

In conclusione, sottolinea l'importanza della trasformazione del Parco regionale del Conero in Parco nazionale, auspicando un'ampia condivisione da parte di tutte le forze politiche.

Augusto CURTI (PD-IDP), nel condividere le considerazioni testé svolte dal deputato Benvenuti Gostoli, segnala la presentazione di una proposta di legge a sua prima firma sulla medesima materia, auspicandone l'abbinamento. Rammenta, inoltre, come nelle precedenti legislature fosse già stata presentata dal gruppo di appartenenza una proposta di legge con le medesime finalità, il cui *iter*, tuttavia, non è stato avviato. Sottolinea, infine, come l'istituzione di un parco nazionale rappresenti un'esigenza particolarmente avvertita dal territorio del Conero.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che nel seguito dell'esame potrà essere disposto l'abbinamento di proposte di legge vertenti su materia identica e che la proposta di legge C. 2246 Curti, recante l'istituzione del Parco nazionale del Monte Conero, è stata assegnata in sede referente alla Commissione nella giornata di ieri.

Marco SIMIANI (PD-IDP), in considerazione dell'ampia condivisione che il provvedimento in esame raccoglie tra i gruppi politici e al fine di garantirne un *iter* più celere, esprime l'auspicio che se ne valuti l'opportunità di esaminarlo in sede legislativa.

Piergiorgio CORTELAZZO (FI-PPE), rilevando una convergenza di orientamenti da parte dei gruppi politici in materia di istituzione di aree protette, segnala la presentazione della proposta di legge C. 2166 a prima firma del deputato Castiglione, recante l'istituzione del Parco nazionale dell'Etna, di cui auspica l'avvio dell'esame in sede referente e il successivo trasferimento in sede legislativa.

Marco SIMIANI (PD-IDP), nel rammentare l'obiettivo « 30x30 » pattuito in sede di COP15 a Montreal, che prevede la protezione – entro il 2030 – del 30 per cento delle terre emerse e delle acque marine attraverso aree naturali sotto tutela, sottolinea il ritardo dell'Italia nel raggiungimento di tale traguardo. Esprime, quindi, una valutazione favorevole sulla proposta del deputato Cortelazzo e su ulteriori provvedimenti analoghi, rilevando, tuttavia, l'opportunità di una riflessione in merito alla disponibilità delle risorse finanziarie necessarie per garantirne l'attuazione.

Mauro ROTELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.20.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 26 febbraio 2025.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.20 alle 15.30.

INTERROGAZIONI

Mercoledì 26 febbraio 2025. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI. — Interviene il viceministro dell'ambiente e della sicurezza energetica Vannia Gava.

La seduta comincia alle 15.30.

5-02726 Rubano: Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nel comune di Buonalbergo (BN).

Il Viceministro Vannia Gava risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 3)*.

Francesco Maria RUBANO (FI-PPE), replicando, nel ringraziare la rappresentante del Governo per la risposta, prende atto che, nell'ambito delle attività di programmazione delle risorse disponibili nel bilancio del 2024 del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE) dedicate al contrasto del rischio idrogeologico nella regione Campania, la regione stessa non ha ritenuto, a suo avviso ingiustamente, di includere tra le proposte di intervento meritevoli di finanziamento quella relativa al comune di Buonalbergo e agli interventi oggetto dell'interrogazione. Rileva come, con tale condotta, la regione si sia assunta la responsabilità politica dinanzi a un territorio che manifesta concrete preoccupazioni per il rischio idrogeologico e che reclama i necessari interventi di mitigazione. Conclude ribadendo il proprio impegno nel continuare a rappresentare tali legittime istanze sul territorio e nei confronti della regione Campania.

5-03040 Rubano: Iniziative finalizzate alla valutazione del danno ambientale e alla messa in sicurezza delle aree circostanti gli impianti di depurazione di Faicchio (BN).

Il Viceministro Vannia Gava risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 4)*.

Francesco Maria RUBANO (FI-PPE), replicando, ringrazia il Governo per l'attenzione dimostrata sul tema oggetto di interrogazione. Rileva come, dalla risposta del Viceministro Gava, emerga come sia stata riscontrata una violazione del Testo Unico Ambientale in merito all'autorizzazione allo scarico da parte dell'impianto comunale, esprimendo tuttavia sollievo per il fatto che, per quanto concerne le acque destinate al consumo umano, i risultati dei prelievi effettuati dall'ASL di Benevento e dall'ARPA Campania non abbiano rilevato la presenza di contaminazioni. Giudica, inoltre, positivi il coinvolgimento e l'attento monitoraggio sul tema da parte del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Mauro ROTELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.45.

ALLEGATO 1

Disposizioni in materia di economia dello spazio. C. 2026 Governo.

PARERE APPROVATO

La VIII Commissione,

esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge n. 2026, recante disposizioni in materia di economia dello spazio, nel testo risultante dagli emendamenti approvati in sede referente;

premesso che l'articolo 1 definisce le finalità del provvedimento, che è volto a promuovere gli investimenti nella nuova economia dello spazio con particolare riguardo tra l'altro alla valorizzazione delle tecnologie correlabili all'osservazione della Terra nell'ambito delle attività di previsione e prevenzione dei rischi derivanti da fenomeni naturali e antropici;

rilevato che l'articolo 5 subordina l'autorizzazione all'esercizio di attività spaziali al possesso di requisiti oggettivi di idoneità tecnica, prevedendo, tra l'altro, la valutazione relativa all'inquinamento luminoso e radioelettrico e alla mitigazione degli effetti dei detriti spaziali nonché la sostenibilità ambientale delle attività spaziali attraverso la verifica dell'impronta ambientale di tutte le attività svolte durante l'intero ciclo di vita dell'oggetto spaziale;

evidenziato che l'articolo 9 elenca le violazioni delle prescrizioni autorizzative che comportano la sospensione o la decadenza della suddetta autorizzazione, includendo, tra esse, il mancato rispetto delle misure di cautela e delle prescrizioni per la tutela dell'ambiente;

valutato che l'articolo 11 affida all'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) il compito di vigilare sulle attività spaziali e, in caso di rientro di detriti, il ruolo di referente del Servizio nazionale della Protezione civile;

preso atto che l'articolo 22 introduce il Piano nazionale per l'economia dello spazio, volto a definire criteri per la programmazione, il monitoraggio e il controllo delle iniziative di partenariato pubblico-privato, in conformità a quanto previsto dall'articolo 175 del Codice dei contratti pubblici;

osservato che l'articolo 24 garantisce un accesso non discriminatorio ai dati, ai servizi e alle risorse delle infrastrutture spaziali nazionali, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo sostenibile e di sfruttare il potenziale dello spazio extra-atmosferico nella gestione delle risorse ambientali e degli effetti locali del cambiamento climatico;

considerato che l'articolo 27 prevede specifiche disposizioni in materia di contratti pubblici nel settore spaziale per favorire l'accesso delle piccole e medie imprese e delle *start-up* innovative ai relativi affidamenti,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Disposizioni per la promozione e la valorizzazione dei cammini d'Italia. C. 1805 Marti, approvata dal Senato.

PARERE APPROVATO

La VIII Commissione,

esaminata, per i profili di competenza, la proposta di legge n. 1805, approvata dal Senato, recante disposizioni per la promozione e la valorizzazione dei cammini d'Italia,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 3

5-02726 Rubano: Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nel comune di Buonalbergo (BN).

TESTO DELLA RISPOSTA

Con riferimento al quesito posto, è necessario premettere che, come rammentato dall'Interrogante, le attività di competenza del MASE sono volte a definire interventi funzionali a prevenire il dissesto idrogeologico. A tale riguardo, si segnala che le azioni di competenza del Ministero in materia di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico, si concretizzano attraverso atti di programmazione e finanziamento di interventi strutturali proposti dalle regioni e dalle province autonome.

Per la definizione del Piano degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico a valere sulle risorse di bilancio del MASE, si applicano i criteri e le procedure dettate dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 settembre 2021, recante « Aggiornamento dei criteri, delle modalità e dell'entità delle risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico ».

In particolare, le richieste di finanziamento, da parte delle regioni e delle province autonome, devono transitare attraverso la piattaforma *on-line* ReNDiS (Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo) corredate dei documenti e delle informazioni richiesti, necessari ai fini delle valutazioni istruttorie.

I suddetti criteri tengono conto, tra l'altro, della pianificazione svolta dalle competenti Autorità di Bacino Distrettuali, in relazione al rischio da frana (Piani di Assetto Idrogeologico – PAI) e al rischio da alluvioni (Piani di Gestione del Rischio da Alluvioni – PGRA).

Al riguardo, si rende noto che il 16 febbraio 2024 è stata avviata l'attività di programmazione delle risorse disponibili nel bilancio 2024 del MASE, da destinare al finanziamento degli interventi di mitigazione dei rischi idrogeologici in regione Campania.

Con nota della regione Campania acquisita agli atti il 17 maggio 2024, è stata trasmessa la proposta degli interventi relativa alla citata Programmazione relativa al territorio di pertinenza. In conclusione della necessaria istruttoria attivata dalle competenti strutture del Ministero, si è pervenuti alla sottoscrizione del Decreto interministeriale n. 396 del 12 novembre 2024, con il quale è stato approvato un elenco composto da n. 7 interventi ammessi a finanziamento, per un importo complessivo, a carico del bilancio MASE, oltre 61 milioni. Nel predetto elenco, proposto dalla regione e sul quale il presidente della regione Campania ha rilasciato formale intesa, non risultano interventi ricadenti nel comune di Buonalbergo.

Per quanto di competenza del MASE, si conferma che eventuali fondi potranno essere destinati nell'ambito delle risorse disponibili per l'anno 2025, al termine dell'*iter* procedurale descritto Pertanto, una volta avviata la definizione della nuova programmazione, gli importi da assegnare al comune di Buonalbergo dovranno essere inseriti nell'elenco degli interventi predisposta dalla regione Campania, che sarà oggetto di istruttoria in sede ministeriale.

Il Governo ha comunque assicurato il suo impegno nella riduzione del rischio connesso ai fenomeni franosi in argomento, secondo i rispettivi ambiti di competenza. Si rammentano infatti gli interventi già segnalati in occasione di precedente interrogazione rivolta al MIT, ed anticipati dall'Interrogante in premessa.

Il riferimento in particolare è al finanziamento del Ministero dell'interno per oltre un milione di euro assegnato al comune di Buonalbergo per la spesa di progetta-

zione di interventi di difesa idrogeologica e di regimazione delle acque superficiali, nonché per la messa in sicurezza del Vallone Santo Spirito e del Rione Sant'Janni, nonché la programmazione di attività di costante e frequente monitoraggio disposta da ANAS sul tratto della SS 90 *bis* adiacente all'area interessata.

ALLEGATO 4

5-03040 Rubano: Iniziative finalizzate alla valutazione del danno ambientale e alla messa in sicurezza delle aree circostanti gli impianti di depurazione di Faicchio (BN).

TESTO DELLA RISPOSTA

Con riferimento al quesito posto, si rappresenta quanto segue.

A seguito dell'interrogazione, la struttura Ministeriale competente in merito ai procedimenti relativi agli impianti di trattamento dei reflui, ha svolto un'approfondita ricerca concernente gli impianti situati nel comune di Faicchio citati dall'Interrogante, senza però rinvenire agli atti d'ufficio alcun precedente in merito.

Ad ogni buon conto, con nota dello scorso 6 novembre, la suddetta Struttura ha chiesto all'ISPRA di redigere, anche avvalendosi del sistema agenziale SNPA (Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente), una relazione tecnico-scientifica di valutazione e quantificazione dell'eventuale danno ambientale o della minaccia di danno ambientale causati dai fatti narrati, con indicazione delle eventuali misure di riparazione e dei relativi costi.

ARPA Campania ha comunque fornito gli elementi di competenza, a seguito di campionamento effettuato lo scorso 4 febbraio. Al riguardo, l'Agenzia segnala che essa stessa svolge, di norma, controlli a campione di depuratori con una capacità di trattamento superiore ai 2.000 abitanti equivalenti, ricadendo la competenza, per quelli di capacità inferiore, sull'Ente titolare dello scarico e/o sul gestore. Tuttavia, qualora vi siano esigenze di tutela ambientale, ovvero pressioni sull'ambiente la cui causa derivi o potrebbe derivare da scarichi di acque reflue, ARPAC provvede al campionamento anche degli impianti sottosoglia.

In questo caso, alla luce della problematica segnalata nell'interrogazione, è stato effettuato il campionamento delle acque reflue in uscita dal depuratore comunale di Faicchio in località Capoluogo con 1.200 abitanti equivalenti, il cui recapito finale è il Torrente Titerno.

Le determinazioni analitiche effettuate sul campione prelevato dai tecnici ARPAC hanno restituito esito conforme ai valori limite di emissione previsti dalla normativa vigente in merito allo scarico in corpo idrico superficiale. Nel corso del sopralluogo è stato anche verificato lo stato dell'impianto, riscontrando che esso è oggetto di lavori di ammodernamento ancora in corso, ma ormai prossimi al completamento, risultando, a detta della responsabile dell'UTC (Ufficio Tecnico Comunale) del comune di Faicchio, pronti alla consegna da parte della ditta appaltatrice, ma con ancora alcune parti in via di messa in esercizio, tra cui in particolare il sistema di clorazione.

Dal successivo controllo documentale, l'impianto è risultato sprovvisto di autorizzazione allo scarico, a causa di controversie relative all'area in cui è stato a suo tempo costruito, e, quindi, con procedura di autorizzazione in atto ma non ancora completata. L'assenza di autorizzazione risulta violazione dell'articolo 124 del Testo Unico Ambientale, ed il titolare dello scarico sarà oggetto di proposta di sanzione amministrativa per la violazione dell'articolo 133 comma 2 del medesimo decreto.

ARPA Campania ha fornito altresì indicazioni relative alla qualità delle acque del Torrente Titerno, le cui serie di dati su più anni sono però discontinue, trattandosi di un corso d'acqua a carattere torrentizio. Dopo essere stato in secca nel triennio 2021-2023, il Torrente è stato inserito nella rete di monitoraggio ancora in fase di svolgimento per il triennio corrente.

Per il 2024 non è ancora disponibile il dato annuale, calcolato sulla media dei

singoli campioni. Un primo risultato relativo ad un prelievo di acque in località « La Pagliare », immediatamente prima dell'immissione nel fiume Volturno effettuato in data il 10 gennaio 2024, ha evidenziato un valore di *Escherichia coli* che indica in ogni caso la presenza di pressioni ambientali ascrivibili a scarichi di acque reflue urbane o scarichi provenienti da allevamenti zootecnici.

Per quanto concerne le acque destinate al consumo umano, la cui competenza è dell'ASL, i risultati dei prelievi da questa effettuati e analizzati dal laboratorio ARPAC di Benevento, non rilevano presenza di *Escherichia coli*. Anche per quanto riguarda le acque sotterranee, il monitoraggio di sorveglianza effettuato presso il Campo pozzi di Faicchio per l'analisi delle sostanze previsto dal decreto ministeriale 6 luglio 2016 non ha dato esiti non conformi; per tale punto, tuttavia, il profilo di monitoraggio è per le sole sostanze basali (profilo 0) e non prevede parametri microbiologici.

L'ARPA si è comunque resa disponibile a adoperarsi per un eventuale monitoraggio di indagine, laddove necessario, oltre che per una richiesta di contributo per una procedura di Danno Ambientale. Da parte sua, Il MASE si è adoperato per le opportune verifiche in merito alla tutela dell'ambiente, e conseguentemente della salute dei cittadini, e potrà fornire ulteriori notizie, una volta acquisiti gli elementi informativi da parte dei competenti uffici.